"Giovani insieme"
investimento per il futuro-presente!

Le figure educative che da un paio d'anni offrono il loro contributo a favore dei nostri Oratori costituiscono una vera e propria risorsa per la loro vita quotidiana. Tutto il mondo ci invidia il "sistema-Oratorio": noi lombardi lo diamo per scontato, e quasi non ci accorgiamo di essere i beneficiari di una realtà così interessante. È così consolidata l'attenzione educativa nei confronti delle giovani generazioni attraverso l'Oratorio, e siamo così abituati alla normale vita "di" e "in" Oratorio che nemmeno riusciamo a pensare di poterne fare a meno. Eppure… la mancanza di giovani preti, l'ingombrante presenza di molti ragazzi che provengono da esperienze "difficili", il progressivo disinteresse di figure giovanili o adulte disponibili a "stare" in Oratorio sono solo alcune delle cause della possibile affissione del cartello: "Chiuso per sempre!"
E allora? Si può pensare a qualche rimedio? I giovani del progetto "Giovani insieme" che, grazie all'accordo tra Regione Lombardia e ODL, lavorano a progetto anche in diversi Oratori della nostra diocesi sono probabilmente un inizio di soluzione. Non solo perché si occupano del dopo-scuola, aprono, chiudono, si impegnano in attività ricreative. Ma soprattutto perché assicurano una presenza responsabile, fungono da persone di riferimento. Non possiamo considerarli mezzi preti o mezze suore (sarebbe un dramma…), ma dobbiamo pensarli come giovani che – attraverso la loro competenza e il loro lavoro – contribuiscono a dare ossigeno ad un progetto ancora attuale: l'educazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Questi giovani sono una vera risorsa e dunque vanno seguiti, formati, educati, perché a loro volta possano seguire, formare ed educare.
Il loro ruolo, il loro impegno nelle varie attività non sminuisce – anzi, rafforza – la presenza dei molti adolescenti che gratuitamente rendono vivace l'Oratorio attraverso la funzione di animatori del Grest, di educatori nei soggiorni estivi, di protagonisti nelle attività di servizio, nei tornei, nel musical, nelle serate a tema, nelle feste… Con loro e per loro il giovane può essere riferimento, guida, stimolo, esempio semplice ma efficace.

Non è facile trovare "già pronti" giovani così, nessun banco di supermercato ne propone l'acquisto: occorre curare con attenzione il loro profilo e le loro peculiarità. Questa è la vera sfida: non pretendere di "costruire" vice-vice parroci, ma investire nella formazione di giovani capaci di Vangelo.

Don Matteo Pini,
Oratorio di Pandino

Drum Bun family

Negli anni l'esperienza **Drum bun family** in Romania si é ampliata andando a incontrare diverse realtà, tra cui due Parrocchie cattoliche (Ploiesti e Buzau), una ortodossa (Bobolia), due comunità religiose impegnate con malati e bambini (Ploiesti e Campina), due case di accoglienza per bambini in situazioni di abbandono legati alla Caritas Austriaca (Coc e Aricesti) e un piccolo villaggio Rom (Draghenasa). A partire dal 2006 l'esperienza, su invito di un prete cremonese fidei donum, si è aperta anche all'Albania (Puke e Fushe Arrez). Dal 1997, quasi 200 volontari, tra giovani e adulti, hanno condiviso l'esperienza della Chiesa cremonese con alcune comunità rumene e albanesi.
Anche quest'anno la Drum Bun è pronta per ripartire. L'invito è rivolto a tutti i giovani dai 18 anni in poi; il periodo sarà tra il 23/24 luglio e la metà di agosto.
Si chiede, per chi fosse interessato, una disponibilità di un paio di settimane.
Inoltre, da qualche anno, la Drum Bun propone anche un'esperienza diversa in terra calabra, presso la Cooperativa il Segno, che si occupa di agricoltura sociale su terreni confiscati alla mafia. Ai volontari è chiesto di accompagnare adolescenti stranieri ospiti della Cooperativa Nazareth in un'esperienza di lavoro e di condivisione del tempo libero.

In queste settimane stiamo raccogliendo le disponibilità; i tempi sono piuttosto stretti.

PER INFO: **don Pier 335354429**
Giulia 3665024083
Davide 3471332849

APPUNTAMENTI DI APRILE

3 GIOVANI AC

4-5-6 PRESENTAZIONI DEL GREST 2016 AI RESPONSABILI

17-24 PRESENTAZIONE DEL GREST 2016 AGLI ANIMATORI

18 "DIO A MODO MIO" SERATA DI STUDIO ORE 21.00 CENTRO PASTORALE

IL MOSAICO
Notiziario della
Federazione Oratori Cremonesi
Noi Cremona Associazione
Via S. Antonio del Fuoco, 6/A
Tel. 0372 25336
Web site: www.focr.it
E-Mail: info@focr.it
Conto Corrente Postale 11015260

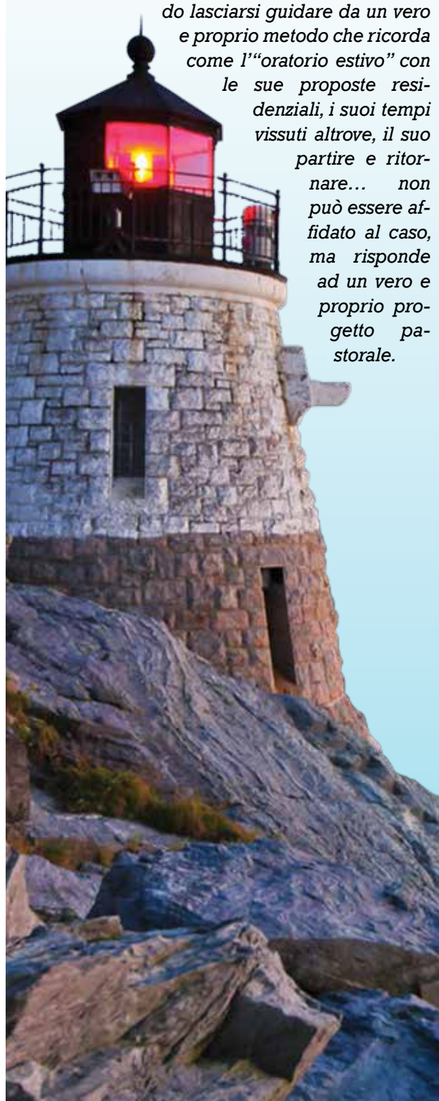
Periodico Mensile
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a.p. D.L. 353/03 (conv. in L.27/02/04 n°46) art. 1, c.2, DCB Cremona
Aprile 2016 - Anno XXVIII - n° 8
n° Reg. Trib. Cremona 19/01/89 n. 224

Direttore responsabile: Marino Reduzzi
Stampa: Fantigrafica - Cremona

APRILE 2016 ANNO XXVIII N. 8
Periodico mensile - Sped. in A.P. Art.2 comma 20/C 662/96 - Filiale di Cremona
IL MOSAICO 8
F.O.Cr. FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

Seconda stella a destra
…questo è il cammino

È giunto il momento di guardare ai prossimi mesi oratoriani con uno sguardo più nitido e preciso. È il momento focalizzare alcuni passi… in parte consolidati, in parte in via di affermazione. Sarà bello in questo periodo lasciarsi guidare da un vero e proprio metodo che ricorda come l'"oratorio estivo" con le sue proposte residenziali, i suoi tempi vissuti altrove, il suo partire e ritornare… non può essere affidato al caso, ma risponde ad un vero e proprio progetto pastorale.



Perché allora non…

STUDIARE E PROGETTARE?

I materiali regionali che costituiscono il Grest 2016, accanto ai percorsi per i campi estivi, le Feste in piazza zonali, il Giubileo degli Animatori e quanto presentato in questi giorni ai responsabili, sono un vero e proprio progetto: organico e articolato, "modulare", perché ciascuno si senta protagonista della mediazione locale necessaria, ma dentro un respiro diocesano e di chiesa lombarda. I materiali vanno perciò letti, anche studiati, per poter abbozzare le tappe di una proposta, reale e ideale insieme. A volte le tradizioni anche estive si riducono a ripetizioni un poco sclerotiche oppure, al contrario, il gusto per il cambiamento assume il sapore dell'improvvisazione. Ecco la ragione degli obiettivi tematici, della scuola animatori, del servizio diocesano per la formazione degli adolescenti. Ecco anche la ragione degli strumenti di sostegno nelle zone: perché si possa compiere con più convinzione un'esperienza di chiesa su di un territorio, imprimere dinamismo, gustare l'incontro con comunità vicine, animare nel senso più ampio del termine anche i luoghi più fragili e piccoli.

COINVOLGERE E APPASSIONARE?

I percorsi di preparazione all'estate sono un'occasione d'oro anche di aggancio con una fascia adolescenziale che durante l'anno non staziona serenamente sotto l'uscio dell'Oratorio. È ancora possibile appassionare ad un servizio e coinvolgere in una catena educativa che diventa anche attenzione spirituale per tanti ormai "lontani" anche dalla fede e dalla frequentazione del Vangelo. È ancora possibile coinvolgere qualche genitore, qualche giovane-adulto in un lavoro di équipe che va pensato e desiderato tempo prima, oltre gli isolamenti affaticati di alcuni preti.

AMARE ED EDUCARE?

Sognare un'estate di proposte e di prossimità educativa è per noi da sempre "faccenda del cuore", ovvero desiderio di bene per chi non intende spendere i mesi estivi nella sola ricerca di sé o nella cura dei propri, piccoli interessi. È possibile proporre esperienze di fraternità dentro le quali educarsi al valore concreto della comunità e rischiare e investire?
Ogni sogno che diviene viaggio – si sa – non è mai esente da rischi e intoppi. Ma questo è il prezzo da giocare, se si desidera non subire il tempo, ma trasformarlo in alleato. Sarà il tempo frammentato e incerto degli adolescenti, sarà quello contingentato (e a volte interessato) di qualche famiglia… ma in fondo sarà il tempo vero, quello delle persone vere che abbiamo dinanzi e accanto e che richiede investimenti pensati, ponderati. Anche di natura economica. Anche di qualità della proposta.

Gli animatori cremonesi 2016 porteranno sulla maglia la suggestione "*Seconda stella a destra… questo è il cammino*". Li accompagneranno un timone, una corda e una mappa… a noi accompagnare il loro viaggio e quello dei più piccoli nell'ennesimo sogno di Oratorio.

don Paolo

DESTINAZIONE KRAKOW… quasi pronti!

Accanto al viaggio protagonista indiscusso del prossimo Grest, ci attende un altro viaggio, dal sapore in parte collaudato, in parte tutto da costruire e scoprire… il viaggio della GMG a Cracovia! Molto prima di fare i bagagli fisici e calcolare le cose più o meno indispensabili che porteremo con noi, occorre strutturare la testa e il cuore, passo dopo passo. Una GMG non risolve nulla, un evento in sé non è mai decisivo, perché acquista valore nella logica dei segni e delle esperienze che come una catena diventano il percorso di ciascuno, la sua strada, il suo vivere. La Polonia che il gruppo diocesano visiterà, è al tempo stesso storia, cultura, fede e tradizione… un "pezzo" di Europa al tempo stesso "lontano" e "vicino". Va conosciuta, desiderata, osservata con attenzione, come pure va soppesata la qualità spirituale dell'andare, perché il viaggio non sia turismo superficiale o emozione del momento, ma appunto esperienza. Il "prima" e il "dopo" sono altrettanto importanti dell'"esserci, qui ora", tanto da interessare profondamente non solo quanti si sposteranno al Nord, ma chiunque è attento alle provocazioni dello Spirito e ai respiri di Chiesa.

INCONTRO 1

«Esci dalla tua terra e va'»

La GMG e il cammino dei giovani: l'avventura del pellegrinaggio

Dom 10 APRILE *ore 18.00*
Oratorio di Brignano
per le zone 1-2

Ven 15 APRILE *ore 20.00*
Oratorio di Casalmaggiore
per le zone 9-10-11

Ven 22 APRILE *ore 20.00*
Oratorio Beata V. - Cremona
per le zone 3-4-5-6-7-8

INCONTRO 2

«Egli era la luce, ma le tenebre non l'hanno accolto»

La fede, la cultura, il bene e il male in terra polacca

Dom 8 MAGGIO *ore 18.00*
Oratorio di Brignano
per le zone 1-2

Ven 13 MAGGIO *ore 20.00*
Oratorio di Casalmaggiore
per le zone 9-10-11

Dom 15 MAGGIO *ore 18.00*
Oratorio Beata V. - Cremona
per le zone 3-4-5-6-7-8

INCONTRO 3

«Beati i misericordisi, perché troveranno misericordia»

Le provocazioni spirituali della GMG di Cracovia

Dom 12 GIUGNO
ore 17.00

Incontro diocesano a Cremona
presso il
Monastero di S. Sigismondo
Lectio del vescovo Antonio

Sarà il vescovo Antonio a guidare l'ultimo incontro, in plenaria, presso il Monastero di S. Sigismondo di Cremona: verrà proposta una **lectio** proprio sul tema spirituale della GMG dopo la preghiera del Vespro con la comunità monastica.
Il viaggio in Polonia è di fatti **una convocazione della Parola e della croce**, di un Vangelo che chiama a prendere coscienza di una vocazione-missione che papa Francesco dichiara beatitudine, specie nella forma paradossale della misericordia.

*Sarà distribuita a tutti i partecipanti alla GMG la guida "**Da Cremona a Cracovia**", con gli approfondimenti sulla terra che ci ospiterà e le schede dedicate agli incontri di formazione diocesana.*

BREVIARIO GIUBILARE #4

pellegrinaggio [pel-le-gri-nàg-gio]

L'educatore sicuramente si lascerà qualche volta interrogare, rimanendone anche commosso, dal "viaggio" inscritto in ogni esistenza, nella sua come in quella dei più giovani che incrocia. A volte questo viaggio ha i tratti della spavalderia che sembra " possedere tutto"; a volte prende i panni del disagio, urlato o soffocato, perché qualche coscienza giovane non ce la fa a reggere, soprattutto se dietro qualcuno ha lasciato ferite e inconsistente; a volte ha la forma della domanda, della curiosità, della passione. Ma in tutti i casi è un pellegrinaggio. Non solo perché nel suo cammino ciascuno di noi si determina, sceglie e orienta la sua esistenza, ma anche perché per i cristiani termini quali vocazione, persona, grazia non sono per pochi eletti, per quelli "bravi". La fede dell'educatore esanime spesso i tratti dello sguardo faticoso. Credere che questi ragazzi siano incamminati, abitati dalla grazia non è cosa da bar o da teoria. Trova spazio solo in una coscienza che crede e spera. Ovvero che educa.

Sempre connessi

Chiusa l'edizione 2016 della "Due giorni assistenti" promossa dalla Focr

Si è conclusa proprio a ridosso della Veglia delle Palme la consueta "Due giorni assistenti" dedicata all'approfondimento di un tema "caldo" in pastorale giovanile. Davvero significativi e ricchi gli interventi che hanno strutturato, presso il santuario di Caravaggio, l'edizione 2016 del momento formativo promosso annualmente da Focr.
Ad aprire i contributi l'introduzione di Mattia Cabrini che per conto di Focr e del Consultorio Ucipem di Cremona segue in modo particolare i percorsi dedicati ai giovanissimi sui temi dei new media.

» Guarda su focr.it la presentazione del dott. Cabrini

A seguire la corposa ed affascinante relazione del dott. Prada, del dipartimento di scienze umane dell'università di Milano Bicocca che ha delineato il "come" del mondo adulto rispetto alla troppo sbrigativa distinzione tra "nativi" (i ragazzi) e "migranti digitali" (gli adulti), stringendo con stile lucido ed impietoso sulla condizione proprio degli educatori. Moltissimi gli spunti, commentati e proposti in forma multimediale, con quelle interfacce "pubblicitarie" che hanno ricondotto di volta in volta gli uditori alla "banalità" della cultura diffusa, che però conserva una potenza pervasiva. Consumo, spettacolarizzazione, valore dell'esperienza e inselvatichimento sono stati gli snodi affrontati, declinati soprattutto sugli adulti che paiono non accorgersi degli spazi di responsabilità intelligente che stanno abbandonando.

» Guarda su focr.it la presentazione del dott. Prada

La mattina successiva è stata aperta dalla celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Antonio, cui è seguito un lavoro laboratoriale proposto dal prof. Rigogliosi, dell'università cattolica. A lui il compito di far emergere dai vissuti di cinque storie di giovanissimi e adulti (anche sacerdoti) la distanza, l'uso e l'abuso dei mezzi di comunicazione e della connettività che pervade il mondo dei social. Forte anche la tesi di Rigogliosi che ha istruito un parallelo tra storie di dipendenza da social e le ormai classiche "tossicodipendenze" facendo ragionare su aspetti quali l'astinenza, la contro-esperienza, l'educazione dei veri bisogni e dei desideri più autentici. Rigogliosi ha tentato poi alcune conclusioni sintetiche.
"Sono mezzi potenti". Hanno dentro di sé forte potere gratificante. La personalità fragile è più incline alla seduzione e più insoddisfatto.
"Serve cura": laddove c'è già una dipendenza forte, serve una regola (astinenza), ma non basta. I "muri" si possono rompere sotto l'impeto della passione e del desiderio, dell'abitudine. Serve un secondo rimedio: dove sta il bisogno? Quale esperienza sta sotto? Da dove deriva il legame?
"Costruire prevenzione": intervenire senza proibizionismo. Oggi è culturalmente e praticamente impossibile il secondo elemento. Serve versatilità degli adulti per "gestire" non "impedire", ovvero educarsi all'uso dei mezzi. È successo in fondo che adulti che non conoscevano per nulla i mezzi, li hanno messi nelle mani dei ragazzi, sottovalutandone il potere. I figli sono sì più avanti nel saper utilizzare, mancano però di analisi critica che è propria dell'adulto. I figli non possono essere lasciati soli nel primo impatto con gli strumenti. Occorre pensare che per analogia sia necessario un accompagnamento relazionale, critico parallelo al saper camminare e andare in bici. Si va in bici e si decodificano i colori del semaforo, ovvero serve restituire alcuni orientamenti per muoversi nel traffico. L'alternativa è l'essere sovrastati dalla solitudine.
"La limitazione si allea con esperienze vere". Non ci si deve accontentare per protezionismo del tipo: "meglio a casa col computer che chissà dove". La "casa" è divenuto un bene rifugio, una protezione di custodia. Il meno peggio. In realtà la solitudine domestica è abitata… da non si sa chi. Serve educativamente "viaggiare con loro" – sviluppare alternative reali – saper cogliere segnali di insoddisfazione.
La chiusura, apparentemente fuori tema, è stata affidata alla dott.sa Bignardi che ha presentato i tratti salienti dell'ultima ricerca dell'Istituto Tognolo sull'universo giovanile, coagulato nel testo "Dio a modo mio": uno spaccato sferzante, ma non privo di speranza educativa e di significatività che ha acceso anche il dibattito. A breve sul Mosaico e sul sito focr.it gli atti della "Due giorni".

» Guarda su focr.it la presentazione del volume "Dio a modo mio"

SCAFFALE

Qui di seguito alcune letture di approfondimento suggertite dal prof. Prada al termine del suo intervento.

Z. Bauman
Vite di scarto

U. Galimberti
L'ospite inquietante

M. Benasayag, G. Schmit
L'epoca delle passioni tristi

S. Zizek
L'epidemia dell'immaginario

C. Palmieri (cur.)
Crisi sociale e disagio educativo

Indispensabili in valigia

I materiali del Grest 2016

Illustriamo i principali materiali forniti da ODL per la preparazione di "Perdiqua": ecco ciò che serve per approfondire il tema e affrontare preparati, accanto agli animatori, il grande viaggio dell'estate.

IL MANUALE

Lo strumento indispensabile per la preparazione del Grest si rinnova ulteriormente. Si aggiunge infatti una **sezione interamente dedicata agli Animatori** che si concentra sugli animatori adolescenti: per questa fascia d'età non basta la formazione nei mesi di aprile e maggio, ma occorre pensare a un percorso completo che coinvolga anche coloro che guidano gli adolescenti; tale scelta deriva dall'arrivo in molti oratori di tanti adolescenti che chiedono di fare gli animatori d'estate, ma che non frequentano durante il resto dell'anno. Ci siamo quindi chiesti qual è la *strada* da compiere con loro, quali possano essere le *persone* più adatte per seguirli e quali *luoghi* da pensare apposta per loro. Restano un punto saldo le sezioni di *Catechesi* e *Scuola animatori*, destinati alla formazione degli animatori, con percorsi differenziati in base alla loro esperienza.
Accanto a questa nuova sezione, il manuale si struttura in:
» **Sezione Incipit**: iniziamo a trovare la giusta direzione con i consueti approfondimenti relativi al tema e agli obiettivi; oltre agli obiettivi generali di Perdiqua, troviamo anche la rilettura degli obiettivi per i bambini e i preadolescenti;
» **Sezione Post-it**: per riempire la nostra valigia, troviamo qui tutto l'occorrente per la storia, i giochi, le serate, i laboratori e l'ambientazione. Nella parte finale di questa sezione sono inoltre state raggruppate le attività pensate per gli animatori;
» **Sezione Infanzia**: interamente dedicata alla scuola materna, questa sezione ripropone la storia semplificata e numerose attività.

KIT PREGHIERA

Composto da:
» il **libretto per gli animatori** con un brano di Vangelo settimanale, suddiviso giorno per giorno e guidato da una riflessione; il percorso prevede inoltre un approfondimento settimanale legato agli obiettivi formativi del Grest;
» il **libretto per bambini e ragazzi** con un brano di Vangelo settimanale, suddiviso giorno per giorno e guidato da una riflessione e da un'immagine (queste immagini sono visualizzate sulle figurine della mappa);
» la **mappa del Grest** pensata per la preghiera individuale della sera, con 20 figurine, una per giorno, che fanno riferimento ai testi del libretto per bambini e ragazzi.

LA DIVISA ANIMATORI E COORDINATORI

Gli animatori cremonesi porteranno sulla maglia "**Seconda stella a destra... questo è il cammino**" affiancata a una bussola, per i coordinatori che dovranno indicare la direzione da seguire, o a un timone, per gli animatori che concretamente si muoveranno lungo la rotta. Accanto a questi elementi, una corda e una mappa... Stiamo viaggiando insieme ai più piccoli nel grande sogno dell'Oratorio!

Tutto il materiale illustrato, e molto altro, è disponibile presso gli uffici della FOCr e sarà presto ordinabile attraverso il modulo d'ordine oppure on-line dal sito **www.focr.it**

LE PRESENTAZIONI AGLI ANIMATORI

DOMENICA 17 APRILE
ore 20.45
Cremona - Palazzetto dello Sport
per le zone cremonesi e mantovane

DOMENICA 24 APRILE
ore 20.45
Caravaggio - Palazzetto dello Sport
Piazza Morettini - per le zone bergamasche

GIUBILEO ANIMATORI

MARTEDÌ 21 GIUGNO
P.zza S. Antonio M. Zaccaria - Cremona

GIUBILEO RAGAZZI GREST

MARTEDÌ 28 GIUGNO
Santuario di Caravaggio

SCUOLA ANIMATORI

26-27 AGOSTO - *Soresina*

gli SPECIALI de IL MOSAICO
a cura della PG diocesana

PERDIQUA

Si misero in cammino Grest2016

Carissimi animatori e animatrici,
è passato poco tempo dal mio arrivo a Cremona, e sono felice di scrivervi per augurare ai nostri Oratori e a ciascuno di voi buona estate. Vi state preparando con i vostri sacerdoti, e gli educatori che vi accompagnano, ad essere protagonisti di un'esperienza che tutti mi descrivono come bellissima, ricca di momenti condivisi e forze ben spese nel "tempo magico" dell'estate.
Non vedo l'ora di girare un po' tra i Grest, anche per incontrare tanti di voi nelle visite che, alle feste in piazza zonali e all'appuntamento che la Diocesi organizza per voi e con voi nell'anno del Giubileo: la **grande festa in Cattedrale** nella serata del **21 giugno**.
Come già sapete, il Grest 2016 "**Perdiqua**" rimetterà al centro delle nostre giornate oratoriane l'esperienza del viaggio: non solo quello vacanziero, spensierato, ma anche quello che coincide con la nostra stessa vita. È il viaggio di Ulisse che desidera ritornare a casa dopo anni di guerra; ma anche quello di Abramo, chiamato da Dio ad abbandonate il passato e credere in una benedizione; quello del popolo di Israele che attraversa un deserto pieno di pericoli, e quello della Chiesa, che nella storia è stata paragonata anche ad una barca, inviata dal Signore a gettare le reti al largo, accogliendo sempre nuovi fratelli e figli.
A ben pensarci, **è il viaggio di ciascuno di noi**: è dalla nascita che cambiamo, cresciamo, incontriamo sorprese, gioie e difficoltà che ci provocano a non arrenderci. Perciò, ora che siete in Oratorio, potete farvi accompagnatori, fratelli maggiori di tanti bambini e ragazzi: perché tutti abbiano la possibilità di imbarcarsi per questo straordinario viaggio. Non senza di voi, non senza gli altri, **non senza il Signore Gesù**.
Sulle vostre maglie avrete scritta una frase preziosa: "**Seconda stella a destra**". Infatti, il viaggio che iniziate con i più piccoli della vostra comunità, ha uno scopo, una meta: sperimentare la fraternità, gustare la proposta del Vangelo, cogliere che anche **la vostra vita è una chiamata al bene**, al servizio, alla dono di sé. Senza questa stella da cercare e seguire, senza questo desiderio grande da coltivare... l'estate rischia di essere tempo sprecato, vuoto, privato di un po' di sudore versato per far felici gli altri.
Passate anche voi "per di qua": **trovate la rotta e mantenetela**; vivete i ritmi delle giornate in oratorio con l'entusiasmo e la forza della vostra età. Ricordate che avrete sempre con voi anche ragazzi e bambini più poveri e affaticati, come ci ha promesso Gesù nel Vangelo. Non siete soli: potete contare sul la fiducia dei vostri don e degli adulti della comunità. **Onorate il compito che ricevete con lo spirito giusto, con la gioia vera.** Se fate attenzione, sentirete Lui che vi dice nel cuore: "per di qua"... allora sostate un momento in chiesa, da soli, e lasciatevi dire dal Signore quanto vi ama quando vi prendete cura dei più piccoli. Da parte mia, vi assicuro che tiferò per voi, pregando. In attesa di incontrarci sul campo, dove il vostro servizio e il mio compito nella Chiesa un po' si assomigliano, si incontrano e diventano la nostra risposta alla chiamata del Signore.
Allora... **buon viaggio e buon servizio**!

+ Antonio, vostro vescovo

GREST 2016 CAMM

OBIETTIVI

IL VIAGGIO È ESSERE...

1 SOGNATORI *Perdiqua! Con la testa fra le nuvole?*

C'è la terra che è fatta di sentieri sui quali tutti i giorni camminiamo e c'è il cielo che non possiamo toccare ma solo osservare e ammirare da lontano. Noi uomini siamo esattamente lì, al confine tra cielo e terra: è come se ci fossero aspetti della nostra vita che tranquillamente attraversiamo e altri che possiamo solo guardare.
*Per aiutare **i più piccoli** a capire meglio questo primo obiettivo si è scelta l'immagine del cielo. Alzare lo sguardo, col naso all'insù per scoprire cosa succede sopra le nostre teste. È tipico del sognatore avere lo sguardo perso verso l'infinito, ma quando si esprime un desiderio, lo sguardo si abbassa, e il cielo si fa dentro di noi… solo lì la stella dei nostri desideri brilla più che mai. È da lì che il viaggio parte, dal desiderio di dar vita a un sogno.*

2 STRANIERI *Perdiqua! C'è posto?*

Un viaggio può cominciare anche sulla porta di casa. In genere chi è dentro casa, è al sicuro e al riparo. Chi invece è fuori, è estraneo e causa di chissà che cosa. In altre parole: c'è distanza. Una distanza che porta a provare per l'estraneo, istintivamente e contemporaneamente, sentimenti ambivalenti: curiosità e timore, desiderio di conoscere e paura di essere conosciuti, scoperta dell'alterità ma anche della diversità.
*Per aiutare **i bambini** a comprendere questo secondo obiettivo si è scelta l'immagine della porta. Aperta, chiusa, socchiusa, blindata, scorrevole, di vetro, di legno… Porta: una parola che apre (o chiude) mille mondi e mille modi di essere. Con una semplice porta si crea un di qui e un di lì, un dentro e un fuori. E ci sono le persone che stanno al di qua e al di là della porta. Toc toc! Chi è? Per scoprirlo abbiamo solo una possibilità: aprire!*

3 OSPITI *Perdiqua! Ma la mia casa dov'è?*

Uno dei passi fondamentali che dà inizio ad un viaggio, è lasciare la propria casa, i propri luoghi e le relazioni che si conoscono, per incontrare e vivere nuovi luoghi, nuove relazioni e nuove case! Se tra i muri e le persone che frequentiamo tutti i giorni "ci sentiamo a casa", quando stiamo per partire, le nostre attese sono tante e diverse!
*Per aiutare **i bambini** a comprendere questo terzo obiettivo si è scelta l'immagine della casa. Non c'è luogo migliore come la propria casa! Il luogo dell'accoglienza per eccellenza, dove ritroviamo gli affetti… e da dove non vediamo l'ora di uscire quando la curiosità per una nuova esperienza cresce. E mentre viaggiamo, in ogni luogo dove arriviamo, ricerchiamo quella familiarità e quell'ospitalità che ci fanno sentire a casa anche se lontani kilometri.*

4 VIAGGIANTI *Perdiqua! Si misero in cammino*

Ogni viaggio ha una partenza che racchiude in sé desideri e sogni, affetti e legami, aspettative di futuro e retaggi di passato. Il viaggiante decide di mettersi in cammino, di muoversi verso un altrove, chissà se anche verso un altro. Sguardo al cielo, porta chiusa dietro di sé e casa lasciata alle spalle, si mette sulla strada: passo dopo passo costruisce un cammino, il proprio cammino.
*Per aiutare **i bambini** a comprendere questo quarto obiettivo si è scelta l'immagine della strada. Quante volte ci capita di percorrere una strada conosciuta senza pensare nemmeno più alla strada stessa… ma quando riallacciamo lo sguardo ai passi che compiamo, scopriamo cose nuove di quella strada conosciuta, angoli diversi, persone che camminano al nostro viaggio. Ed è così che il nostro viaggio si rinnova, prende nuova vita: i desideri iniziali si riaccendono, alla ricerca di nuove porte da aprire, case da abitare e nuove strade da percorrere…*

ESTATE DI CARITÀ
In collaborazione con l'Ufficio Missionario Diocesano

Viaggeremo fino a Lusaka!

Nella periferia ovest di **Lusaka**, capitale dello **Zambia**, da alcuni anni le Suore Missionarie Comboniane sono impegnate nella gestione di un progetto di formazione integrale per ragazze orfane che non hanno mai frequentato la scuola o che, per motivi finanziari, non hanno potuto continuare la loro istruzione primaria.
Le ragazze possono seguire corsi di alfabetizzazione e una formazione umana e pratica che comprende anche corsi di taglio, cucito e maglieria. Tutte queste nozioni permetteranno loro di poter iniziare una micro attività imprenditoriale. Un pasto completo è offerto ogni giorno per alleviare il problema della malnutrizione. Le suore hanno inoltre avviato un progetto di alfabetizzazione anche per bambini i quali per ragioni economiche non possono permettersi di frequentare la scuola governativa.

Scopri l'intero progetto su www.focr.it

Un "viaggio"... da pensare

"Esci dalla tua terra"

Con la Bibbia… tutto è un viaggio!

1. Il viaggio del popolo d'Israele
Il viaggio ha caratterizzato la vita del popolo d'Israele a partire da Abramo, padre nella fede. Il viaggio di Abramo avvicina le tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, islam, cristianesimo.
Troviamo poi il grande viaggio dell'esodo descritto con parole straordinariamente efficaci e poetiche dal profeta Osea.

2. La Bibbia come viaggio
La Parola ci svela la storia della salvezza, il cammino che Dio ha voluto compiere con l'uomo, con il popolo d'Israele5. Un cammino pieno di speranza, ricco di gioia, che ci apre a nuove scoperte, incontri, volti. Tuttavia un procedere che a volte mostra il suo aspetto di fatica, in certi casi si fa incerto, può rivelarsi anche pericoloso. È in questo "camminare" che avviene la Rivelazione.

3. Il viaggio e la misericordia
Il viaggio del samaritano, nella parabola di Luca 15, svela due "viaggi": si fa vicino al malcapitato, si muove verso se stesso. Scopre l'uomo e si scopre uomo, cammina su una strada tracciata e ne scopre un'altra. La strada per lui è incontro non solo passaggio. In tutta questa parabola, in realtà, non è mai nominato il nome di Dio. Il samaritano ha agito come se Dio non ci fosse "*etsi deus non daretur*". Possiamo dire che si tratta di una parabola che può divenire la parabola per ogni uomo, che creda o non creda, conosca Dio o non lo conosca. C'è un uomo che aiuta un altro uomo mosso da compassione.

Prof. Antonio Ariberti

Scarica il contributo completo su *www.focr.it*

"Non importa come: viaggiate sempre"

Il valore umano del viaggio

Il viaggio inizia molto prima di partire. È innanzitutto un progetto, sta nel raccolto di chi lo ha già esperimentato, va preparato. Il viaggio è anche occasione di libertà: per fare strada, servono le cose giuste, nella misura giusta, lasciando a casa ciò che non serve. Nasce anche la consapevolezza che nel viaggio si faranno incontri, servirà un'ospitalità da parte di qualcuno, sarà necessario mettersi in gioco e valorizzare la curiosità che stimola all'ascolto. La bellezza del viaggio non sta solo nel raggiungere una meta, ma nel godere dei luoghi che si attraversano. Il percorso è il bello del viaggio! Nel mio lavoro mi ritrovo ad accogliere minorenni – ma non solo – che hanno fisicamente compiuto un viaggio, ma certo non per scelta serena: provengono da luoghi segnati dal conflitto o da condizioni disumane. Questo innesca la partenza che spesso è una fuga. Si tratta di gente che cerca scampo e speranza, si proietta su di un futuro che spera migliore. Qualcuno è forzato a viaggiare! Coloro che incontro sono a volte in transito, a volte persone che aspirano ad un fermarsi. Ma in tutti le radici della terra di appartenenza pesano, richiamano, sono dimensioni vitali. Viaggio scelto e viaggio subito… due dimensioni che raccontano tanto del mistero della vita che è sempre un "attraversamento". La disponibilità all'incontro, l'allenamento, il sentirsi ospiti… sono dimensioni che ritroviamo sicuramente dentro di noi: e il "viaggio" ce le riassume con grande efficacia simbolica.

Giusy Biaggi, educatrice

Scarica il contributo completo su *www.focr.it*

"Abbiamo viaggiato"

L'esperienza del viaggio con gli occhi dei giovani

"Partiamo dal volo di partenza: sembrava banale prendere un aereo, ma in realtà è stata un'esperienza che ci ha aperto il cuore e la testa"

Alessandro

"Ho trovato una grande consonanza tra il viaggio che ho condiviso sino a Santiago con i miei amici rispetto alla vita: soprattutto per un giovane il viaggio è occasione di uscire dalle mura di casa, dall'isolamento e dalla solitudine… fa maturare.. ed è davvero indispensabile mettersi in gioco"

Francesco

Scarica il contributo completo su *www.focr.it*